

si trovano quelli, che vivono nella stessa maniera, e tra questi si annoverano particolarmente gli Arabi, e i Tartari. Questi godono una indivisa proprietà in tutte le Terre ove pascolano li loro Armenti, e per conseguenza non possono mai avere contrasti in materia di Confini delle loro Possessioni. Gli Sciti Occidentali, che menarono una tale sorta di vita errante furono gli Antenati degli Abitanti de' nostri giorni della Scandivania, che vale a dire degli Svezzezi, de' Goti, de' Norveghiani, e de' Danesi. Quando per la prima volta stabilissero in questo Paese le abitazioni loro, non apparisce; ma è fatto evidente, che nel corso d'alcuni Secoli, dopo d' essersi moltiplicati a gradi, quando si ritrovarono ristretti di luogo, e che l'angustia del Terreno non bastava a dar loro tutta la sussistenza, si rivolsero verso que' Popoli vicini, che loro stavano al Mezzo giorno, ed avendo osservato, che vivevano con maggiore abbondanza, e comodità in stabili abitazioni, lasciate le loro Tende si ripararono in un più sicuro, e fermo ricovero. Ogni Famiglia ebbe i positivi suoi Confini, ed il suo Capo, o Conduttore la dirigeva come Principe, e Padre di quel suo Popolo. Questi piccoli Principati crebbero poi per varj modi, e si convertirono in Regni, o per mezzo di Matrimonj, o per via di patti, ed unioni per difendersi scambievolmente, e forse ancora per effetto di pura forza. Alcuno de' potenti Capi si rese padrone de' meno forti vicini, riducendo a poco a poco a tal modo in una sola molte di quelle piccole Monarchie. In que' luoghi, ove tali Governi erano fondati dalla unione di molti, e dalle alleanze ragion vuole, che